



La bara e la foto di padre Fausto Tentorio, ucciso ad Arakan, nelle Filippine del sud

→ **Il sacerdote** italiano freddato con tre colpi alla testa e alla schiena da due uomini in moto

→ **Moventi** Da 30 anni nel Paese, ha lottato in difesa dei contadini minacciati di esproprio

# Padre Fausto ucciso dai killer nelle Filippine dei latifondisti

**Medico e maestro di scuola prim'ancora che sacerdote, Fausto Tentorio aveva messo il dito nella piaga della politica filippina, schierandosi con i diseredati. Frattini chiede la scorta per i missionari.**

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

Questa volta non c'entrano né i separatisti né i fondamentalisti islamici. Non è un crimine politico né un'esplosione di odio religioso. Fausto Tentorio, missionario cattolico, che dal 1978 viveva nel sud delle Filippine, è stato ucciso quasi certamente per ordine dei latifondisti di Kidapawan, nell'isola di Mindanao. La sua colpa, avere preso le difese dei poveri contadini del

luogo minacciati di esproprio. Due sicari hanno atteso padre Pops, come era affettuosamente chiamato dai locali, mentre usciva di casa ad Arakan. Uno è rimasto alla guida della motocicletta. L'altro, il volto coperto da un casco, gli ha sparato a bruciapelo tre colpi di pistola. Quando i vicini sono accorsi, attirati dal rumore degli spari, hanno fatto appena in tempo a vedere la moto allontanarsi con i due assassini in sella.

Fausto Tentorio aveva 59 anni, ed era originario di Santa Maria Hoé, presso Lecco, dove vivono ancora i familiari. Il fratello Felice lo ricorda con commozione: «Ho chiesto ai suoi collaboratori quale poteva essere la spiegazione di un gesto tanto crudele. Mi hanno detto che non risultavano essere giunte minacce.

Pensano che l'omicidio sia legato a vecchi rancori, dovuti al suo impegno a favore delle popolazioni locali. Fausto ha sempre difeso gli abitanti della zona dai latifondisti che volevano espropriare i terreni».

## QUALI INTERESSI

Se non c'erano state minacce recenti, c'è chi ricorda come otto anni il missionario fosse scampato a un attentato, riuscendo a sottrarsi ai killer e a nascondersi in un'abitazione di campagna. Protetto dalla gente del luogo che lo amava per l'impegno disinteressato in loro favore. Nella zona di Arakan, sull'isola di Mindanao, vivono gli indigeni di etnia Lumad, in lotta per il riconoscimento dei loro diritti sulle terre ancestrali, che sono sotto costante attacco di compagnie minerarie quali l'an-

glo-svizzera Xstrata, interessate all'oro e altri metalli del sottosuolo.

Padre Pops era per i Lumad un medico e un maestro di scuola, più ancora che un prete. Tutti lo ricordano per le battaglie condotte a viso aperto, senza paura di dire quello che pensava. «È chiaro che l'esercito governa questo Paese -disse l'anno scorso ad un convegno-. Finché le forze armate non si sottometteranno al governo civile, non ci sarà pace per le singole comunità».

Tentorio aveva messo il dito nella piaga della politica filippina. Ogni nuovo capo di Stato inizia il suo mandato con grandi promesse di riforme democratiche che vengono spesso disattese. L'anno scorso è stato eletto Benigno Aquino, figlio di Cory, la prima presidente del dopo-Marcos. Nonostante abbia tentato di risolvere